DOPPIOZERO

Apocalisse digitale a Eclettica

Andrea Pocosgnich

11 Luglio 2012

A Roma nonostante i caldi anticicloni, i Caronte e Minosse di turno, nonostante i tagli e la mancanza di trasparenza totale della giunta Alemanno –capace di deliberare senza delibere, è il caso della tanto attesa Casa dei teatri e della drammaturgia contemporanea della quale si sa tutto e niente –se si ha pazienza le occasioni di assistere o ri-assistere a buon teatro non mancano: *Eclettica*, dal 13 al 21 luglio, sarà una di queste (leggi il programma completo qui).

La manifestazione arrivata alla 8° edizione grazie al lavoro di tre associazioni (Kollatino Underground, Post.it e Artempo) presenta quest'anno un'importante novità, ovvero la riconquista di una zona più centrale e raggiungibile della città. Mentre negli anni scorsi era il Casale della Cervelletta a prestare i propri affascinanti luoghi immersi nella natura (quest'anno avamposto del prefestival), l'edizione 2012 abiterà uno spazio dai connotati sociali e culturali decisamente promettenti per il futuro: il Parco delle Energie. A una manciata di chilometri da Porta Maggiore, è un polo multifunzionale recuperato da associazioni del territorio nei luoghi industriali abbandonati della Snia Viscosa e alimentato a energia solare, per un evento a impatto zero.



Se è vero che *Eclettica* da sempre nei suoi progetti ha intrecciato i percorsi dell'intrattenimento culturale –musica, arti installative, cinema e teatro –con quelli della progettazione sociale, quest'anno l'impegno è emblematico anche nel raccordo tra i temi della sostenibilità energetica con i quali la rassegna decide di

confrontarsi addirittura in fase produttiva e l'apertura delle danze affidata proprio a uno spettacolo che ha voluto manifestare il proprio sguardo sulla sintesi apocalittica e fantascientifica di un immaginario terrestre spazzato via da un balzello di temperatura apparentemente innocuo: parliamo naturalmente di *Seigradi* di Santasangre.

Il lavoro del gruppo romano ruota attorno al macrotema del surriscaldamento terrestre e lo fa con un linguaggio tecnicamente avanzatissimo, ma che ha nel piano emozionale il suo principale elemento fruitivo. Per il pubblico di *Eclettica* sarà un appuntamento unico dato che il grande impianto installativo ha bisogno di ingenti forze produttive e difficilmente può replicare al di fuori dei festival estivi o di particolari occasioni. Appartenente al ciclo *Studi per un Teatro Apocalittico* vinse il Bando Nuove Creatività Eti e debuttò al Romaeuropa Festival 2008 (in coproduzione con Sistema Teatro Marche / In teatro) consacrando la compagnia formata da Diana Arbib, Luca Brinchi, Maria Carmela Milano, Pasquale Tricoci, Dario Salvagnini e Roberta Zanardo.



La performer Roberta Zanardo è il fulcro umano di una complessa ibridazione di linguaggi derivante dalla fusione dell'impasto sonoro e della digital art –rigorosamente creati dal vivo –con una danza votata alla ricerca profonda del corpo. Ma l'abbiamo accennato, il complesso e fantasmagorico arsenale tecnico –ologrammi compresi –è a servizio di un impianto drammaturgico tanto semplice quanto funzionale. In scena la protagonista costruisce la parabola vitale, emozionante e tremenda, di un essere vivente, il primo o l'ultimo su questa terra, cercando di rispondere artisticamente al quesito che la scienza si pone ormai da tempo: cosa accadrebbe se la temperatura della crosta terrestre aumentasse di soli 6 gradi?

Più che una risposta scientifica questo *Concerto per voce e musiche sintetiche* –così il sottotitolo quasi a voler celare tutto l'universo visivo che sboccerà rigoglioso di fronte agli occhi dello spettatore –è una rifrazione poetica che

spaventa di imperscrutabile meraviglia.

Andrea Pocosgnich (Teatro e Critica)

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

